

# RICERCA ED ETICA PROFESSIONALE



a cura di Cinzia Boschiero



**dott. Alberto Scanni, Direttore Generale Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori;**  
**dott. Massimo Moratti, Presidente onorario della Fondazione Giacinto Facchetti;**  
**Ing. Andrea Mascaretti, Assessore Politiche del Lavoro e dell'Occupazione Comune di Milano;**  
**Gian Felice Facchetti, Co-fondatore Fondazione Giacinto Facchetti;**  
**dott Marco Pierotti Presidente OECD, ultimo della foto a destra**

Dalla Commissione europea sono stati stanziati 600 milioni di euro suddivisi in circa 70 settori e confluenti in tre aree di ricerca (biotecnologie, strumenti e tecnologie generiche per la salute ; trasferimento della ricerca per la salute umana; ottimizzazione della prestazione delle cure sanitarie per i cittadini europei). I cofinanziamenti sono per progetti collaborativi e per progetti di larga scala. "Si tratta della incentivazione alla Green Economy, della qualità e dell'innovazione", sottolinea il direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, dott. Carlo Corazza, "si va verso un'economia eco-sostenibile, tecnologicamente avanzata, che utilizza nuovi materiali per le applicazioni in diversi settori dalla sanità, al risparmio energetico, all'edilizia, etc. E' tempo di scelte coraggiose, etiche e orientate al benessere a lungo termine della nostra Europa. Il nostro futuro è in mano alle scelte oculate di politici, imprenditori e ricercatori che possono fare la differenza

( sito Internet [www.cordis.lu](http://www.cordis.lu) - [http://ec.europa.eu/italia/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/index_it.htm) ". A livello europeo è sempre più urgente l'utilizzo di codici etici e di progetti di ricerca condivisi e ben calibrati : le nuove sfide, relative alle applicazioni delle biotecnologie, delle nanotecnologie e i nuovi risultati sui nuovi materiali e il loro utilizzo in svariati settori, dalla sanità al risparmio energetico, all'innovazione tecnologica, alla robotica e le loro applicazioni diversificate rappresentano una vera e propria rivoluzione e sfida ; cambia il rapporto industria/produzione/ricerca/applicazione anche perché i costi dei progetti, i dati sui benefici applicativi a lungo termine vanno valutati obiettivo per obiettivo. Per le biotecnologie ad esempio in particolare per il settore di ortopedia e traumatologia esiste una sempre maggiore disponibilità di prodotti biotecnologici. La loro utilità è indubbia : i dati medico-scientifici sulla loro efficacia sono oggettivi.

Il problema è il rapporto costi-benefici e costi-efficacia in una sanità pubblica sempre più carente di risorse. Servono delle Linee Guida Etiche condivise a livello sanitario, giuridico, assicurativo, gestionale, amministrativo. Cambia il rapporto con i gruppi farmaceutici e le industrie che studiano questi nuovi prodotti, e nuovi materiali per le protesi ad esempio e gli enti pubblici ospedalieri. "Per la ricerca europea", dice il dott. Amedeo Tropicano, Direttore generale (sito Internet [www.gpini.it](http://www.gpini.it)), " non solo è tra i primi in Europa ad aver presentato dei progetti di ricerca e applicazioni medico-scientifiche di eccellenza nel settore biotecnologico, ma è anche promotore ed organizzatore di recenti convegni internazionali di confronto tra medici, giuristi, direttori amministrativi, esperti internazionali, ricercatori, per sottolineare la necessità urgente di una puntualizzazione sulle applicazioni cliniche finalizzata ad un inquadramento clinico e normativo che tuteli sia il paziente che il



**dott. Carlo Corazza,**  
**Dir. Rapp. Commissione europea Milano**



**dott. Tropiano Amedeo,**  
**Direttore Generale Pini Milano**



**Prof. Emilio Bajetta,**  
**Presidente della Fondazione Giacinto Facchetti**

medico nella corretta scelta dell'utilizzo o meno delle biotecnologie. Serve inoltre una strategia di gestione a livello nazionale ed europeo per non disperdere i finanziamenti per la ricerca sulle biotecnologie, ma ben indirizzarli in progetti finalizzati di cooperazione internazionale". Il tema della rigenerazione tissutale in Ortopedia e Traumatologia è un argomento di estrema attualità in Europa. Questo perché le biotecnologie hanno oggettivamente aperto una nuova prospettiva di cura, che oggi non può essere più ignorata neppure come alternativa. "Occorre quindi tenere presente," dice il dott. Giorgio Calori esperto di biotecnologie, del Cesdors (Centro Europeo di Studi e di Documentazione sulla Responsabilità Sanitaria), "che, a fronte di un iniziale apparente incremento dei costi, in realtà se utilizzate per giusta indicazione, quando non addirittura senza possibile alternativa, le biotecnologie rappresentano già oggi un risparmio nella spesa sanitaria complessiva, ancor di più se tenuto conto del più grande beneficio espresso sulla qualità della vita a breve-lungo termine del paziente. Utilizzare le biotecnologie in Ortopedia e Traumatologia costa infatti meno, secondo linee guida acquisite, anche se si spende apparentemente di più prima al momento della loro applicazione". Il tissue engineering è la nuova frontiera e contemporaneamente l'inevitabile futuro

che verosimilmente si schiuderà alla futura terapia genica. In Ortopedia e Traumatologia è sempre più affermato il principio del Diamond Concept: per un buon risultato nella cura di una frattura necessitano 4 elementi ovvero un sistema biomeccanico stabile di osteosintesi; gli aspetti biologici, ovvero la presenza delle cellule staminali, dei fattori di crescita (che accelerano e rendono più sicura la guarigione), degli scaffold/piastre/membrane di supporto per riempire e far proliferare queste cellule nella rigenerazione dei tessuti. Per poter perseguire una medicina etica dobbiamo puntualizzare il modello organizzativo in modo da esprimere una medicina socialmente sostenibile di alta qualità e di sicurezza per il paziente. Serve una codifica di voce DRG da parte del Servizio Sanitario Nazionale per questi trattamenti innovativi. Anche nel settore oncologico sono fondamentali approcci etici di indirizzo della ricerca applicativa diretta al paziente e di recente è stata presentata a livello nazionale la Fondazione europea Giacinto Facchetti che ha sede in via Ponzio 44 a Milano. I valori e i principi etici che hanno guidato, nel lavoro e nella vita, Giacinto sono gli stessi che oggi guidano la Fondazione nella sua attività di ricerca, di studio e sostegno agli ammalati. Lo scopo principale della Fondazione è promuovere, favorire ed incrementare la ricerca e l'attività clinico-

scientifica nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura di tutte le patologie di interesse oncologico. La Fondazione, inoltre, si prefigge di valorizzare e incrementare l'attività di ricerca e le iniziative tese ad approfondire e diffondere la conoscenza delle patologie oncologiche, avendo cura particolare per i progetti che si rivolgono direttamente al paziente e che hanno una ricaduta pratica e diretta a livello clinico. Milano è da sempre anche in Europa il fulcro del lavoro, dell'etica, delle professioni ma anche una città che esprime, a vari livelli, un forte sentimento di solidarietà e attenzione verso la cura delle malattie. Con l'impegno nella lotta ai tumori si vuole mantenere viva la memoria di Giacinto Facchetti che ha combattuto contro la malattia. La Fondazione collabora con l'Assessorato alle Politiche del Lavoro del Comune di Milano e dice l'ing. Andrea Mascaretti, "Abbiamo avviato un importante progetto come Comune di Milano, con Adapt, Fondazione Marco Biagi e Europa Donna, in linea con le politiche Comunitarie e con il Libro Verde del Ministro Sacconi: ci siamo impegnati a sviluppare un Codice etico ed un'ipotesi di Protocollo d'Intesa con le parti Sociali al fine di dare maggiori possibilità ai lavoratori affetti da patologia oncologica di poter scegliere se continuare e/o riprendere l'attività lavorativa e dare loro l'opportunità di maggiore tutela sul versante contrattuale e di protezione sociale".